

Una residenza per scrittori

Nuovi abitanti

La clausura del convento, cioè gli ambienti un tempo riservati esclusivamente ai frati, è stata trasformata in residenza per scrittori, traduttori, sceneggiatori e compositori di musica. Per preservare l'atmosfera del convento*, secondo gli scrittori molto favorevole alla creatività, il luogo ha mantenuto il suo carattere comunitario: alloggio nelle antiche celle dei frati, salone, biblioteca, cucina e docce in comune.

Un rifugio per la creatività

Questo progetto di sostegno alla creazione artistica è appoggiato dal *Centre des monuments nationaux* allo scopo di ridare vita al convento, pur salvaguardando l'atmosfera di solitudine e raccoglimento ereditata dall'epoca dei frati francescani. Il monastero di Saorge, oltre che ambiente propizio alla creazione artistica, è oggi anche un luogo di incontri: incontri tra scrittori, ma anche tra scrittori e popolazione locale (dibattiti, letture pubbliche, interventi nelle scuole e nelle biblioteche della regione).

Il *Centre des monuments nationaux* organizza in collaborazione con l'associazione "Les Fioretti" numerosi eventi culturali: mostre, concerti, dibattiti pubblici e seminari. L'offerta culturale comprende anche pubblicazioni e laboratori di scrittura e traduzione.

Glossario

Biacca: finitura costituita da una patina bianca che fa risaltare le fibre del legno.

Convento: assemblea di un gruppo di religiosi, da non confondere con il monastero, luogo di clausura dei monaci. I francescani si mescolavano con la società, non vivevano in isolamento.

Legge del 1° luglio 1901: definisce il regime delle congregazioni religiose in Francia, la cui esistenza è sottoposta all'autorizzazione statale. Comportò lo scioglimento di numerose comunità.

Lunetta: spazio compreso tra la parte superiore di un'apertura e la parte inferiore di una volta.

Recolletti: significa "raccolti"; gruppo di francescani originatosi nel Quattrocento a seguito di una riforma dell'ordine.

San Francesco d'Assisi (1182-1226): eremita e predicatore, fondatore dell'ordine francescano; la sua regola si fonda su povertà, lavoro e predicazione tra la gente.

Santa Chiara d'Assisi (1194-1253): nobildonna che rinunciò alle proprie ricchezze per seguire San Francesco e fondò l'ordine delle clarisse, sul modello di quello dei francescani.

Stigmate: segni simili alle piaghe presenti sul corpo di Cristo a seguito della crocifissione.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 45 minuti
Visite adattate per le persone disabili.



Centre des monuments nationaux
Monastère de Saorge
06540 Saorge
tél. 04 93 04 55 55
fax 04 93 04 52 37
www.monuments-nationaux.fr

**CENTRE DES
MONUMENTS NATIONAUX**

crédits photos © Centre des monuments nationaux. Illustration Tout pour plaisir. conception Plein Sens. Anders. Réalisation beau fixe. traduction Caractères et cetera. impression Neo-Typo, septembre 2009.

monastero di Saorge

Antico convento* francescano

Un luogo di raccoglimento spirituale...

Il convento* dei francescani recolletti* viene fondato nel 1633. Negli anni successivi,

per completarne la costruzione, le autorità di Saorge mettono a disposizione, appena fuori dal paese, la cappella di Saint-Bernard e i terreni

adiacenti. Per ultimare la chiesa i frati ricevono anche un contributo finanziario. La costruzione degli edifici conventuali si conclude nel 1662.

...consacrato alla creazione letteraria

Nel 1794 il convento* è occupato dalle truppe francesi, che scacciano i frati. In seguito l'edificio viene trasformato in ospizio, ma nel 1824 viene restituito ai francescani; nel 1903 a causa della Legge sulle congregazioni* la comunità è costretta ad abbandonarlo nuovamente. Nei decenni successivi l'edificio viene utilizzato per diversi scopi e nel 1967 viene acquistato dallo Stato, che si incarica di restaurarlo. Tra il 1969 e il 1988 ospita di nuovo i francescani. Dopo la loro partenza definitiva, il convento* è stato aperto alle visite, rimanendo comunque un luogo di raccoglimento, oggi riservato agli scrittori.

* Spiegazioni sul retro del documento.

* Spiegazioni sul retro del documento.



Questo convento*, insieme a quello di Cimiez a Nizza, è uno degli ultimi esempi di architettura monastica barocca della regione. La pianta del monastero è uguale a quella degli altri edifici francescani costruiti nello stesso periodo nel sud del Piemonte e in Liguria: il chiostro rettangolare è racchiuso sul lato nord dalla chiesa e sugli altri lati dagli edifici conventuali, alti due piani.

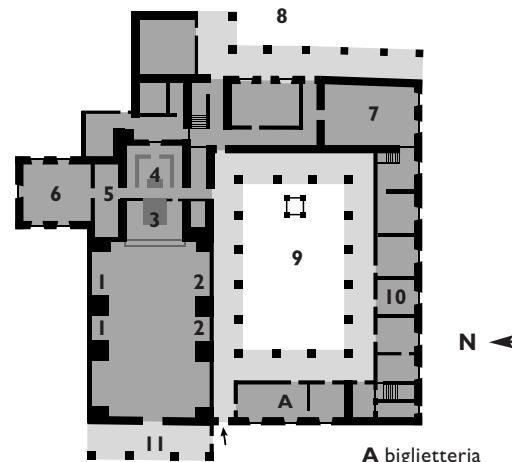
La chiesa di Notre-Dame des Miracles

L'edificio, risalente al Seicento, è costituito da una navata unica con volte a crociera e da quattro cappelle laterali. Tra il 1760 e il 1762 Calderari, capomastro di Lugano, arricchisce la sobria decorazione originaria con medaglioni dipinti, incorniciati da modanature in stucco.

1 Le due cappelle del lato nord racchiudono ancone dedicate a Sant'Antonio da Padova e a San Giuseppe.

2 Le due cappelle del lato sud sono ornate da dipinti su tela risalenti alla fine del Seicento e raffiguranti San Pietro d'Alcantara, San Francesco* d'Assisi e Santa Chiara*. I 14 dipinti che rappresentano le stazioni della Via Crucis furono realizzati nel 1726 dal piemontese Pietro Botta: si tratta di una delle più antiche Via Crucis della regione di Nizza dipinte su tela. La scultura lignea in stile rinascimentale del Cristo in catene risale all'inizio del Settecento.

3 L'ancona dell'altare maggiore, come in numerose altre chiese francescane, è in semplice legno di noce naturale lucidato. La policromia è limitata alle nicchie e la doratura alle statue. Al centro, tra Sant'Antonio da Padova e San Pasquale Baylón, figura l'immagine della Vergine dei Miracoli, a cui è consacrata la chiesa. La parte superiore è occupata dalla rappresentazione di Dio Padre, affiancato dall'arcangelo Gabriele e dalla



Vergine dell'Annunciazione. Il blasone posto in alto riproduce lo stemma dell'ordine francescano. L'altare, costituito da tre gradini intarsiati, è in stile genovese.

4 Il coro è separato dalla navata per mezzo di un'ancona, allo scopo di separare i frati dal resto dei fedeli nel corso delle funzioni religiose. Il coro è più stretto della navata; gli stalli, costruiti in legno di noce lucidato e decorati con semplicità, sono ancora quelli originali.

5 La sala di penitenza, cioè il confessionale dei frati, conserva intatti alcuni elementi seicenteschi, come i rivestimenti in legno e il lavabo.

6 La sacrestia è circondata su tre lati da serramenti in legno di noce e biacca*, realizzati nel 1772. I due busti reliquari risalgono al Seicento.

Gli ambienti comuni

7 Il refettorio è ornato da affreschi seicenteschi. Sulle pareti laterali si trovano le allegorie delle quattro virtù predicate dai francescani: povertà, castità, obbedienza e umiltà. Sulla parete di fondo si trova una Madonna in gloria, posta tra San

Francesco (a sinistra), riconoscibile per le stigmate*, Sant'Antonio da Padova (a destra) e l'allegoria della Carità (in alto). Le decorazioni, così come i tavoli in noce e i rivestimenti in legno, tutti risalenti al 1667, sono originali e non hanno mai subito restauri.

8 Il giardino conventuale è visibile dalla terrazza dell'edificio. L'antica disposizione a terrazze è rimasta intatta; le vasche, i lavatoi, i frutteti, l'orto e i pergolati coperti da vigne rievocano l'organizzazione autarchica dei frati francescani.

9 Il chiostro

Le arcate delle gallerie poggiano su massicci pilastri rettangolari. Lo stile barocco del chiostro è sottolineato dalle decorazioni ad affresco, risalenti al 1760, che circondano le finestre. Sulla parete meridionale campeggia il blasone dei francescani. Le meridiane sono ornate dai segni zodiacali corrispondenti ai mesi dell'anno.

10 Le celle dei frati, sia al piano terra che al primo piano, si affacciano sul chiostro, luogo ideale per la meditazione.

23 affreschi, dipinti con stile ingenuo nelle lunette* delle volte delle gallerie, narrano episodi della vita di San Francesco* d'Assisi.

11 La facciata della chiesa, a due ordini sovrapposti, è tipicamente barocca. L'ingresso è preceduto da un portico sormontato da una terrazza con balaustra. Il piano superiore è caratterizzato da un'apertura a forma di lira e da decorazioni a stucco dipinto aggiunte nel 1760. Dal sagrato è possibile contemplare il panorama del paese di Saorge, abbarbicato su un lato della Valle Roya.

* Spiegazioni sul retro del documento.